

Università degli Studi di Parma 2015/2016
Dipartimento di Giurisprudenza
Corso di Laurea in SERVIZIO SOCIALE
Classe delle lauree in Servizio sociale (L-39)

N.B. La seguente guida raccoglie tutti i programmi inseriti dai Docenti nelle pagine dell'Offerta formativa, all'inizio dell'anno accademico.

E' possibile trovare il programma aggiornato inserendo il nome dell'insegnamento o del Docente al seguente link:
<http://www.unipr.it/node/9712>

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

9 Crediti

Docente: MARCHETTONI Leonardo

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Nella prima parte del corso verrà fornita un'introduzione generale al tema delle istituzioni politiche. Nella seconda parte del corso verrà approfondita la nozione di democrazia, sia dal punto di vista storico che a quello teorico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti: C. Galli, Abbicci della cronaca politica, Bologna, Il Mulino, 2012; S. Petrucciani, Democrazia, Torino, Einaudi, 2014. Altri testi utili ai fini dell'approfondimento delle tematiche trattate durante il corso sono i seguenti: N. Bobbio, N. Matteucci, G. Pasquino (a cura di), Dizionario di politica, Torino, UTET, 2004; C. Galli, R. Esposito (a cura di), Enciclopedia del pensiero politico, Roma-Bari, Laterza, 2005; N. Bobbio, Stato, governo, società, Torino, Einaudi, 1995; G. Duso (a cura di), Oltre la democrazia, Roma, Carocci, 2004; M.I. Finley, La democrazia degli antichi e dei moderni, Roma-Bari, Laterza, 2005; A. Ferrara, Democrazia e apertura, Milano, Bruno Mondadori, 2012; D. Held, Modelli di democrazia, Bologna, Il Mulino, 2007; B. Manin, Principi del governo rappresentativo, Bologna, Il Mulino, 2010; L. Marchettoni, Relativismo e differenza culturale, Roma, Nuova Cultura, 2012; D. della Porta, I partiti politici, Bologna, Il Mulino, 2015; G. Preterossi, Ciò che resta della democrazia, Roma-Bari, Laterza, 2015. Per i non frequentanti: S. Petrucciani, Modelli di filosofia politica, Torino, Einaudi, 2003.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione di conoscenze fondamentali relative alla strutture e al funzionamento delle istituzioni politiche, con particolare riferimento al modello democratico. Acquisizione di capacità di comprensione degli eventi relativi all'attualità politica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni verranno fornite indicazioni relativamente a testi di approfondimento degli argomenti trattati.

Dal mese di aprile si svolgeranno alcuni incontri seminariali su argomenti specifici della seconda parte del programma.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Nel corso dell'esame verrà accertata con domande aperte l'acquisizione di conoscenze teoriche e capacità di orientamento e di analisi. Gli studenti frequentanti avranno facoltà di presentare un elaborato che discuta criticamente alcuni aspetti delle attività seminariali.

PROGRAMMA ESTESO

Parte I. Alcuni concetti fondamentali della filosofia politica Istituzioni politiche Società civile Modelli di giustificazione del potere politico – organicismo vs. contrattualismo Lo Stato – elementi costitutivi, origini e storia Forme di Stato e forme di governo Istituzioni sovratutali Parte II. La democrazia: storia e problemi Democrazia – definizioni fondamentali La democrazia ateniese – storia, istituzioni, la riflessione di Platone e Aristotele Dal medioevo alla prima modernità La rivoluzione inglese e la fondazione della democrazia moderna – il contesto storico, Hobbes, Locke, Montesquieu, Rousseau Le rivoluzioni americana e francese La democrazia nell'ottocento – il contesto storico, Tocqueville, Mill, Marx La democrazia nel novecento – il contesto storico, Weber, l'elitismo, Kelsen, la democrazia nello spazio sovratutale, cenni sulla riflessione contemporanea La giustificazione della democrazia Le procedure democratiche – la regola di maggioranza La democrazia costituzionale La rappresentanza I partiti politici L'alternativa deliberativa Democrazia e media – l'opinione pubblica, democrazia digitale Democrazia e differenza – differenza culturale, religiosa, politica Crisi e trasformazioni della democrazia – crisi della rappresentanza, democrazia ed economia, democrazia e spazi sovratutali

BIODIRITTO

6 Crediti

Docente: D'ALOIA Antonio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha ad oggetto i problemi giuridici posti dallo sviluppo delle tecnologie mediche e dai riflessi che queste hanno sulla tenuta e sulla garanzia di valori fondamentali come la vita, la salute, la dignità umana, l'eguaglianza, l'autodeterminazione dei soggetti, l'ambiente e l'ecosistema. In particolare, il corso, dopo una prima parte incentrata sul metodo, le fonti e i principi del biodiritto, sarà dedicato allo studio della bioetica di inizio vita (aborto, procreazione medicalmente assistita) e di fine vita (rifiuto di cure, eutanasia, suicidio assistito), nonché ad argomenti come (tra gli altri) la tutela della salute come diritto individuale e interesse collettivo, la libertà di cura, la tutela delle persone affette da malattie rare, la deontologia medica, la responsabilità collegata all'esercizio della pratica medica, la privacy genetica, la sperimentazione farmaceutica e clinica, le neuroscienze, la tutela delle generazioni future, delle cose naturali, degli animali, l'uso degli OGM. L'analisi delle questioni prima richiamate sarà svolta nella prospettiva del diritto multilevel (con una forte attenzione alla giurisprudenza e alla normativa europea) e del diritto comparato, in particolare attraverso l'esame dei principali casi decisi in sede giudiziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Casonato, Introduzione al biodiritto, Torino, Giappichelli, ult. Ediz.; A. D'Aloia, L'ultimo diritto? Le decisioni di fine vita tra autonomia individuale, legge, giudice, Torino, 2014 (in corso di stampa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per affrontare sul piano giuridico le problematiche collegate alle scelte della persona nel campo della salute, e agli sviluppi sulla qualità della vita e dell'ambiente delle tecnologie mediche e biologiche. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: di comprendere le principali tematiche del biodiritto, di conoscere la legislazione italiana e dei principali Paesi sulle tematiche indicate, di sapersi orientare tra i principi costituzionali che vengono richiamati nelle argomentazioni giuridiche concernenti le questioni ricomprese in questo 'nuovo' settore del diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Biodiritto, è opportuno aver superato almeno gli esami di Istituzioni di diritto privato, Diritto Costituzionale, Diritto Penale.

METODI DIDATTICI

Il Corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale. Saranno oggetto di valutazione: - la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato; - la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia; - la capacità di analizzare in modo critico la legislazione e la giurisprudenza concernente le tematiche oggetto di studio; - la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

CRIMINOLOGIA

6 Crediti

Docente: SCIVOLETTO Chiara

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

L'insegnamento mira a presentare agli studenti le tematiche che riguardano la genesi della criminalità e le forme del suo trattamento. In particolare, l'insegnamento si occuperà dell'istituzione carceraria.

TESTI DI RIFERIMENTO

-Ponti G.L., Compendio di criminologia, Cortina, Milano, V ed. (capp. 1, 2, 3, 9 e 10 : pp. 250) - Vianello, Il carcere. Sociologia del penitenziario, Carocci, Roma, 2012 (pp. 99). Letture di approfondimento: - Campana D., Condannati a delinquere?, Angeli, Milano, 2009. - Foucault M., Sorvegliare e punire. La nascita della prigione moderna, Einaudi, ult. rist. (I ed. it.: 1976). - Buffa p., I territori della pena, Ed. Gruppo Abele, 2006. - Garland D. Pena e società moderna. Uno studio di teoria sociale, Il Saggiatore, Milano, ed it.: 1999. -Vezzadini S., Per una sociologia della vittima, Angeli, Milano, 2012. - Manconi L., e al., Abolire il carcere, Chiare lettere, Milano, 2015.

Agli studenti iscritti a corsi di studio diversi dal CdS in Servizio sociale e dal CdS in Giurisprudenza, si raccomanda di integrare la preparazione su un testo aggiornato di commento all'ordinamento penitenziario (ad es. Mario Canepa, Sergio Merlo, Manuale di diritto penitenziario. Le norme, gli organi, le modalità dell'esecuzione delle sanzioni penali, Giuffrè, Milano; o Massimo Pavarini, Bruno Guazzaloca, Corso di diritto penitenziario, Martina, Bologna; Leonardo Filippi, Giorgio Spangher, Manuale di diritto penitenziario, Giuffrè, Milano).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento tende a fornire agli studenti chiavi interpretative scientifiche, basate su dati di ricerca empirica, per la comprensione dei fenomeni criminali e dei problemi del sistema carcerario italiano.

PREREQUISITI

Conoscenza dei principi del diritto penale e dell'ordinamento penitenziario italiano. Per gli studenti del CdS in Servizio sociale: propedeuticità dell'esame di Diritto penale; per gli studenti del CdS in Giurisprudenza: propedeuticità dell'esame di Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari di approfondimento

ALTRE INFORMAZIONI

Durante le lezioni saranno indicate altre letture su specifici ambiti tematici di interesse degli studenti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto

PROGRAMMA ESTESO

--

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

6 Crediti

Docente: PEDRABISSI Stefania

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto Amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni. Il primo ciclo di lezioni fornisce nozioni introduttive ma necessarie allo studio ed alla comprensione di questa branca del diritto. Le nozioni di base riguardano lo studio dell'evoluzione del diritto amministrativo, l'analisi delle fonti interne e comunitarie, l'illustrazione dei principi costituzionali della pubblica amministrazione nonché i principi fondamentali dell'attività amministrativa e le diverse forme di esplicazione della stessa. Il secondo ciclo di lezione è rivolto alla trattazione degli istituti peculiari del diritto amministrativo quali i poteri amministrativi e relativo esercizio; il procedimento, la funzione ed il provvedimento amministrativo; le patologie invalidanti il provvedimento amministrativo e le forme di autotutela. Il terzo ciclo di lezioni è dedicato all'analisi di temi di particolare rilevanza pratica nei Servizi Sociali quali l'accesso ai documenti amministrativi e la privacy.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. Bassi "Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto" Elementi di diritto amministrativo sostanziale Edises, 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto Amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni. Obiettivo del presente corso è, pertanto, quello di consentire allo studente di acquisire una preparazione giuridica idonea ad affrontare e risolvere le principali questioni legate al mondo lavorativo. In particolare l'insegnamento di diritto amministrativo si prefigge di sviluppare negli studenti una sufficiente conoscenza degli elementi fondamentali della materia in oggetto tale da consentire ai futuri operatori sociali di impostare e risolvere le diverse problematiche legate all'applicazione pratica del diritto amministrativo. L'insegnamento ha, inoltre, come obiettivo quello di consentire agli studenti di maturare un'autonoma capacità argomentativa e di giudizio legata allo studio ed all'analisi dei principali casi pratici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento verrà svolto non solo con lezioni frontali, ma anche attraverso didattica interattiva unitamente all'analisi delle più importanti e recenti sentenze utili alla completa conoscenza della materia.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento ed il grado di preparazione raggiunto viene verificato mediante esame scritto, con quiz a risposta multipla riguardanti gli argomenti svolti e trattati a lezione. Lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito complessivamente una idonea conoscenza dei concetti illustrati durante il corso di lezioni.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente: PANTANO Fabio

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso riguarda i principali istituti giuridici del diritto sindacale e del rapporto di lavoro. Particolare attenzione è attribuita al settore pubblico, in generale, e ai diversi modelli contrattuali per l'assunzione di forza lavoro, soprattutto quelli più utilizzati nell'ambito dei servizi sociali. Il corso si articola in tre parti. La prima si concentra sulle fonti italiane ed europee che disciplinano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali, con particolare attenzione al ruolo svolto dal contratto collettivo, sia nell'impiego privato, che in quello pubblico. Inoltre sono analizzati la struttura, la funzione e le prerogative degli organismi sindacali tramite i quali ha luogo la rappresentanza collettiva dei lavoratori all'interno dell'azienda. La seconda parte riguarda la qualificazione del rapporto di lavoro subordinato; i poteri del datore di lavoro; gli obblighi e diritti del lavoratore, sia con riguardo al settore pubblico, che a quello privato. La terza parte si concentra sui modelli contrattuali non standard per l'assunzione di forza lavoro, come disciplinati nel diritto interno ed europeo; su quelli più utilizzati nel settore dei servizi sociali; nonché sulle peculiarità connesse al loro impiego nel settore pubblico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Lo studio dei temi affrontati si concentra soprattutto su quanto discusso in classe e sul materiale distribuito. In ogni caso, per un ulteriore approfondimento, gli studenti possono utilizzare i capitoli e i paragrafi corrispondenti ai temi indicati contenuti in F. Carinci, R. de Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, *Diritto del lavoro*, Utet, Torino, volume I (Il diritto sindacale) e volume II (Il rapporto di lavoro subordinato), nell'edizione più recente disponibile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso consente allo studente di comprendere il significato giuridico del rapporto di lavoro subordinato e la sua collocazione nel più ampio sistema degli ordinamenti nazionale ed europeo. Attraverso la frequenza delle lezioni e lo studio del materiale consigliato, lo studente acquisisce conoscenza dei principi fondamentali che regolano il rapporto di lavoro subordinato, la sua distinzione rispetto al lavoro autonomo e le sue interazioni con il diritto sindacale; dei diritti dei lavoratori; dei poteri e delle prerogative dell'imprenditore; dei modelli negoziali tramite i quali si realizza l'assunzione di forza lavoro; delle specificità di tali fenomeni nell'ambito dell'impiego alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Il corso è indirizzato a far comprendere agli studenti i meccanismi per l'acquisizione e la gestione della forza lavoro nelle organizzazioni (pubbliche o private) per le quali svolgeranno la propria attività professionale, nonché a far loro meglio intendere la regolamentazione giuridica dei rapporti tra i soggetti coinvolti nei contesti sociali nei quali si troveranno a operare.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola in lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla sua applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi formativi del corso avviene tramite un esame scritto con domande a risposta multipla. Le domande sono strutturate in modo da accertare:

- La conoscenza dei tratti caratterizzanti gli istituti giuridici trattati;
- La comprensione delle interrelazioni tra funzionamento delle dinamiche organizzative e regolamentazione dei rapporti di lavoro;
- La valutazione critica della posizione del lavoratore nelle organizzazioni, dei suoi diritti e dei suoi obblighi.

PROGRAMMA ESTESO

Le fonti La libertà sindacale La contrattazione collettiva Distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo. Il lavoro tramite agenzia. L'oggetto del contratto di lavoro (mansioni e jus variandi). I doveri del lavoratore: diligenza, obbedienza, fedeltà. Il potere direttivo, disciplinare e di vigilanza del datore di lavoro. I limiti all'orario di lavoro. La sospensione protetta del rapporto di lavoro. La cessazione del rapporto di lavoro: il licenziamento individuale, I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi I contratti di lavoro c.dd. "speciali"

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE MINORI

6 Crediti

Docente: GHIDONI Luca

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

La prima parte del corso verte sul concetto giuridico di famiglia. La seconda parte è incentrata sulla famiglia fondata sul matrimonio: si analizzeranno sia i rapporti personali tra i coniugi, sia quelli patrimoniali. La terza parte del corso riguarda le patologie giuridiche e la crisi del matrimonio: le ipotesi di invalidità, la separazione personale dei coniugi, lo scioglimento del matrimonio. L'ultima parte, infine, prende in considerazione la posizione giuridica della persona minore d'età nell'ambito familiare, la filiazione, l'adozione, e le obbligazioni alimentari.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto di famiglia, UTET, Torino, 2014, VI ed. (pp.350). Inoltre, a scelta dello studente: a) A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed. b) F. BOCCHINI, Codice della famiglia e dei minori, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire le conoscenze necessarie per comprendere la peculiare architettura del diritto di famiglia italiano, anche nei suoi possibili sviluppi de iure condendo.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande relative al programma oggetto del corso, avendo riguardo sia ai testi consigliati, sia alle lezioni frontali.

DIRITTO E NORMATIVA SOCIALE DELL'UNIONE EUROPEA

6 Crediti

Docente: ROSSOLINI Renzo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale e l'ordinamento giuridico dell'Unione europea. La cittadinanza dell'Unione europea. La circolazione delle persone ed il diritto alle prestazioni sociali ed assistenziali.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Adam - A. Tizzano, Lineamenti di diritto dell'Unione europea, 3° edizione, Torino, 2014, pp. 3-220; 371-390; 423-430; 454-458.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di esaminare i principali profili giuridici-istituzionali dell'Unione europea e la normativa sulla circolazione delle persone, con particolare riferimento alle tutele assistenziali e sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento degli studenti sarà verificato con riferimento all'autonoma capacità argomentativa in ordine ai temi affrontati nel corso. Esame orale

DIRITTO PENALE

6 Crediti

Docente: MATTHEUDAKIS Matteo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto: le fonti del diritto penale, l'analogia, la novatio legis; gli elementi costitutivi del reato; il tentativo; le nozioni fondamentali concorso di persone; il concorso di reati; le pene; le nozioni fondamentali delle misure di sicurezza; i fatti penali estintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Cadoppi - P. Veneziani, Elementi di diritto penale. Parte generale, Padova, 2015, VI ed., (escluse le pagine: 3-52; 151-158; 159-172; 207-226; 383-398; 429-452; 478-502; 508-519; 543-548; 606-617).

Edizione aggiornata del Codice penale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale. Il corso, attraverso l'analisi degli istituti

e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito della disciplina penale.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali della parte generale del diritto penale. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande: due verteranno sul "reato" e una sul "reo". L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

6 Crediti

Docente: MARCHESI Carlo

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso prevede la trattazione di elementi di Psicopatologia generale quali: disturbi della percezione, dell'attenzione, della memoria, del pensiero, dell'intelligenza, della coscienza, dell'affettività, dell'istintualità, della volontà. Nella seconda parte saranno trattati i principali disturbi psichici: Disturbi da Uso di Sostanze. Schizofrenia e altre Psicosi, Disturbi dell'Umore, Disturbi d'Ansia, Disturbi Alimentari e Disturbi di Personalità. Nella terza parte saranno presentate le principali nozioni sul trattamento dei disturbi psichici (terapia farmacologica e psicoterapia). La quarta parte prevede la presentazione della rete dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Neuropsichiatria Infantile.

TESTI DI RIFERIMENTO

CASSANO-TUNDO. PSICOPATOLOGIA E CLINICA PSICHIATRICA-2006, UTET, Torino. P. SARTESCHI, C. MAGGINI, Ed.SBM Noceto (PR): MANUALE DI PSICHIATRIA Di quest'ultimo testo si consiglia lo studio di : Psicopatologia e Semeiologia: pag 109-177, 193-215; Alcolismo: pag 398-432; Psicosi schizofreniche: pag 491-501; 534-572; Sindromi distimiche: pag. 611-614; 630-692. DISPENSE/DIAPOSITIVE DI LEZIONE/ALTRO MATERIALE A DISPOSIZIONE DEGLI STUDENTI: - Schizofrenia e altri Disturbi Psicotici - Disturbi dell'Umore; - Disturbi d'Ansia; - Disturbi di Personalità; - Disturbi della Condotta Alimentare; - Dipartimento di Salute Mentale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso si propone di fare acquisire allo studente le conoscenze fondamentali per riconoscere un soggetto con un disturbo psichici, per differenziarlo da quello con un disagio sociale, e per formulare un progetto corretto di presa in carico o di invio ai servizi di salute mentale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e frequenza dei vari servizi psichiatrici sia ospedalieri sia territoriali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Non sono previste prove in itinere ma solo una prova finale. La prova finale intende valutare quale conoscenze lo studente ha acquisito durante il corso e la sua capacità di identificare la presenza di un disturbo psichico e come programmare un invio del paziente ai servizi di salute mentale. La prova finale prevede un esame scritto composto da 60 domande a risposta multipla sugli argomenti del programma, in particolare su quelli presentati a lezione. Il tempo a disposizione sarà di 90 minuti e la prova si intende superata se lo studente avrà risposto correttamente ad almeno 36 domande. Il voto finale sarà attribuito in proporzione al numero di domande esatte che superano la soglia di 36.

PROGRAMMA ESTESO

Psicopatologia generale: disturbi della percezione, dell'attenzione, della memoria, del pensiero, dell'intelligenza, della coscienza, dell'affettività, dell'istintualità, della volontà. Principali disturbi psichici: Disturbi da Uso di Sostanze. Schizofrenia e altre Psicosi, Disturbi dell'Umore, Disturbi d'Ansia, Disturbi Alimentari e Disturbi di Personalità. Principali nozioni sul trattamento dei disturbi psichici (terapia farmacologica e psicoterapia). Presentazione della rete dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Neuropsichiatria Infantile.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

6 Crediti

Docente: TORRETTA Paola

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso è articolato in cinque parti. La prima parte del corso sarà dedicata alle nozioni di base relative alla fenomenologia giuridica (diritto, ordinamento giuridico e norma giuridica); alla trattazione dei lineamenti di teoria dello Stato (concetto di Stato e i suoi elementi costitutivi; forme di Stato e forme di governo); all'analisi delle origini e dello sviluppo del costituzionalismo italiano ed europeo (origine delle vicende e dei principi cardini del costituzionalismo italiano ed europeo; storia costituzionale italiana) ed, infine, allo studio del concetto di Costituzione e dei suoi tratti distintivi. La seconda parte del corso riguarderà, più nello specifico, l'ordinamento costituzionale italiano. Si analizzeranno, infatti, la forma di governo italiana e la sua evoluzione; i singoli organi costituzionali; le Regioni e gli altri Enti territoriali; i principi costituzionali in materia di giurisdizione; lo Stato italiano nella dimensione internazionale ed europea. La terza parte del corso concernerà lo studio delle fonti del diritto (Costituzione e leggi di revisione costituzionali, fonti primarie, fonti secondarie; fonti dell'ordinamento regionale; i rapporti tra fonti dell'Unione Europea e norme interne; la peculiarità dei trattati sui diritti umani nel sistema delle fonti). La quarta parte del corso, invece, sarà dedicata allo studio dei diritti fondamentali. Oggetto di analisi saranno, in particolare, i diritti sociali e i diritti dei soggetti deboli, anche alla luce della più recente giurisprudenza di merito, di legittimità e della Corte Costituzionale, nonché alla luce del ruolo esercitato dallo Stato, dalle Regioni e dagli altri Enti territoriali nel garantirne l'effettività. L'ultima parte del corso, infine, riguarderà la legislazione sociale. Specificatamente, essa sarà rivolta all'analisi del 'diritto all'assistenza sociale', del concetto di livelli essenziali delle prestazioni concernenti tale diritto e del principio di sussidiarietà (verticale e orizzontale). Inoltre, si analizzeranno alcuni ambiti specifici di intervento pubblico e gli aspetti (normativi e giurisprudenziali) relativi al funzionamento dei servizi sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- BARBERA, C. FUSARO, Corso di diritto pubblico, Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi.

Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende fare acquisire, agli studenti, la conoscenza degli elementi fondamentali e delle principali problematiche del diritto pubblico nonché indicare l'approccio metodologico di base per la comprensione e l'approfondimento delle discipline giuspubblicistiche e, più in particolare, della normativa attinente il funzionamento dei servizi sociali. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato:

- l'approfondita conoscenza delle categorie giuridiche del diritto pubblico e della normativa in materia di organizzazione dei servizi sociali;
- la capacità di comprensione e di valutazione, anche critica, dei testi normativi e delle sentenze attinenti agli argomenti trattati nel corso;
- la capacità di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

L'esame potrà essere validamente sostenuto solo se lo studente ha maturato la frequenza.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà articolato in lezioni frontali. Si terranno anche seminari, in cui saranno approfonditi gli aspetti più controversi delle singole categorie giuridiche di diritto pubblico o analizzati alcuni diritti sociali, anche alla luce del materiale giurisprudenziale e normativo che verrà distribuito durante tali attività seminariali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in un colloquio orale che riguarderà l'intero programma di istituzioni di diritto pubblico. Durante la prova orale, le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza degli argomenti oggetto del programma d'esame. La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere anche degli argomenti trattati durante i seminari. La capacità di comunicare verrà invece accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

ISTITUZIONI DI ECONOMIA POLITICA

6 Crediti

Docente: DI CHIARA Valerio

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso ha come oggetto gli elementi di base dell'analisi economica. In particolare il programma sviluppa i seguenti due temi 1) il funzionamento dell'economia di mercato 2) gli indicatori dei risultati dell'economia di mercato

TESTI DI RIFERIMENTO

N.G. Mankiw, M.P. Taylor, L'essenziale di Economia, V ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare elementari concetti dell'analisi economica con particolare riferimento all'economia di mercato

Capacità di applicare conoscenza e comprensione Lo studente dovrà essere in grado di discutere con terminologia ed argomenti metodologicamente corretti aspetti dell'economia di mercato quali ,ad esempio, il determinarsi dei prezzi di mercato, il determinarsi delle esternalità negative, il PIL come indicatore di benessere.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento lo studente sarà in grado di individuare gli aspetti economici di alcuni fenomeni sociali.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto ed orale. La conoscenza, la capacità di comprensione e la capacità di comunicare vengono accertate con una prova scritta comprendente tre domande aperte che comportano una valutazione di 27 punti. La prova orale si sostiene dopo aver superato la prova scritta e permette di approfondire gli argomenti affrontati nella prova scritta

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

6 Crediti

Docente: LANZI Massimiliano

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. Durante il corso si esaminerà anche il ruolo dei servizi sociali in questo ambito (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Il testo di riferimento per il corso è: A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-545).

- Per gli studenti frequentanti il programma verrà concordato con il docente anche sulla base dei materiali distribuiti a lezione.

- Per gli studenti non frequentanti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia dell'intervento clinico e sociale, i testi di riferimento sono i seguenti:

1) A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-137; 311-425)

2) A. Cadoppi - P. Veneziani (a cura di), Elementi di Diritto penale, Parte speciale, Vol. II, I reati contro la persona, Tomo I (pp. 61-103; 165-196).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Le lezioni, attraverso l'analisi delle normative sia nazionali sia internazionali (v. in particolare la Convention on the Rights of the Child 1989), e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mirano, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

PREREQUISITI

- Per gli studenti del Corso di Laurea in Servizio Sociale: Diritto penale - Per gli studenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza: Diritto penale I

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore vittima di abusi sessuali. Le lezioni vedranno altresì il coinvolgimento di operatori del settore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande che avranno ad oggetto sia questioni sostanziali sia questioni processuali. L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

MEDICINA SOCIALE

6 Crediti

Docente: D'ANDREA Maria Stella

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso si articolerà in una serie di monografie che caratterizzano alcune tematiche divenute oggi, nell'operatività quotidiana dell'AS, di grande rilevanza. Gli studenti saranno condotti a sviluppare una riflessione globale che si dipana attraverso un percorso teorico, che nel corso delle lezioni diventa via via sempre più pratico ed attuativo sino ad approdare ad una analisi guidata di casi reali ed alla realizzazione di un progetto assistenziale multidisciplinare ed interistituzionale della casistica analizzata e studiata.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) K. TARO GREENFELD, Fratello unico, Milano, Piemme, 2010 2) CHARLENE LUNNON, LISA HOODLESS, Le bambine silenziose, Newton Compton Editori, 2011. 3) W. ANDRAGHETTI, Diario di un pedofilo, Eretica-stampa Alternativa, 1996. 4) D. PELZER, Un bambino chiamato cosa, Milano, Sonzogno, 1999. 5) S. DARDENNE, Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola, Milano, Bompiani 6) F. MONTECCHI (a cura di), I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce, Milano, Franco Angeli, 1998. 7) J. MYERSON, Il figlio perduto, storia di una madre, Torino, Einaudi, 2010. 8) J. SANGHERA, Il sentiero dei sogni luminosi, Milano, Piemme, 2010. 9) S. SHAKIB, Il sussurro della montagna proibita, Milano, Piemme, 2010. 10) F. GEDA, Nel mare ci sono coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010. 11) C. BRÈHAT " Ho amato un manipolatore" ed. Bompiani Overlook. 12) A. SCARFÒ con C. ZAGARIA "Malanova" ed. Sperling e Kupfer. 13) P. MOLTENI "Voci dal silenzio" ed. Franco Angeli

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha come scopo fondamentale quello di fornire nuove conoscenze nell'ambito di un cammino di consapevolezza e di maturazione cognitiva ed emotiva degli studenti stessi perché la loro autonomia di giudizio ed il loro agire siano suffragati da cuore e cervello. Partendo da un attento ascolto reciproco e dalla ricerca dei bisogni espressi ed inespressi dell'utente diventerà essenziale misurarsi con la propria capacità relazione e progettuale perché l'incontro professionale possa scaturire in relazione d'aiuto e di maturazione. Si lavorerà unendo sempre percorsi formativi teorici e casi clini veri alla capacità umanizzante di sé e dell'altro per coniugare professionalmente competenza ed umanizzazione.

METODI DIDATTICI

Ogni lezione del corso inizia sempre con l'ascolto di brani, testi o con la visione di filmati attinenti l'argomento che si andrà a trattare. Dopo questo momento "davvero impegnativo" ogni studente è invitato a scrivere, in forma anonima, su di un foglio pensieri in libertà relativi a sé, al suo mondo interiore, alle sue paure.

Questa parte della lezione è chiamata il PRIMA.

Fatto ciò inizia la vera e propria lezione che prevede la proiezione di power point realizzato sulla formulazione di elementi teorici puri (descrizione clinica, leggi, normative, discussioni scientifiche internazionali, ecc ecc) e di analisi di casi.

Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e partecipata, con l'ausilio di videoproiezioni o di esperti che di volta in volta affiancheranno il docente nello svolgimento dell'argomento.

Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali di ciascun argomento trattato e saranno via via connesse con la progettazione di soluzioni reali e praticabili secondo lo schema di obiettivi ed azioni a breve medio e lungo termine.

Sono previsti lavori di gruppo e laboratori didattici. Con lo scopo di fornire la possibilità a ciascuno studente di potersi misurare nella progettazione di soluzione autonome ai problemi reali che verranno posti durante le lezioni.

Ogni studente, singolarmente o in gruppo, potrà realizzare praticamente le soluzioni dei problemi delineati in forma teorica durante le lezioni.

Al termine della lezione sarà data lettura di un brano finale con cui concludere coralmemente le riflessioni aperte e anche in questo caso i ragazzi scriveranno, sempre in forma anonima, i pensieri e le emozioni che la lezione ha suscitato in loro.

Questa parte della lezione è chiamata il DOPO.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni settimana gli studenti sono invitati a leggere 1 testo tra quelli suggeriti nella sezione testi di riferimento, a visionare 1 film suggerito dalla docente e ad ascoltare 1 cd di musica.

Nella lezione seguente dovranno poi consegnare tre brevi relazioni su quanto letto, visto e ascoltato.

Queste relazioni saranno essenzialmente dei commenti interpretati alla luce delle tematiche affrontate a lezione.

L'esame finale si comporrà di una parte scritta (consegna di un progetto relativo ad un caso tra quelli studiati a lezione, letti nei testi di riferimento o conosciuto durante il tirocinio) ed una sua discussione orale.

La discussione sarà caratterizzata da un vivace contraddittorio con la docente che, partendo dall'essenza del progetto stesso, spazierà nell'ambito di tutte le tematiche trattate a lezione.

L'intero svolgimento del corso e l'esame finale hanno lo scopo di condurre lo studente all'elaborazione, in maniera autonoma e multidisciplinare, in sinergia con la rete socio-sanitaria, di un progetto d'aiuto inteso come risposta efficace ed efficiente alle richieste di aiuto in casi complessi ed impegnativi.

Al termine della prova d'esame si spera che lo studente abbia acquisito la capacità di coniugare competenze professionali, pensiero interdisciplinare ed umanizzazione dell'altro.

Le verifiche dovranno permettere di valutare:

- La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari
- La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione
- La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale

Nelle verifiche scritte e orali le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno a verificare sia le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese.

La valutazione finale è considerata quindi adeguata qualora lo studente dimostri la conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una adeguata capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

PROGRAMMA ESTESO

1) Abuso violenza e maltrattamento sul minore: prevenzione, rilevamento e trattamento socio terapeutico:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza sul minore;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dei minori: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, art. 403 codice civile - referto- rapporto;
- casi clinici;

2) violenza di genere:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza di genere;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- ciclo della violenza;
- la protezione della donna: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

3) violenza agli anziani "elder abuse":

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza all'anziano;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dell'anziano vittima di violenza: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

4) assistenza all'anziano cronico "non autosufficiente":

- definizione del fenomeno;
- spazio - tempo - relazioni - significato - sofferenza;
- i problemi di confine;
- la protezione dell'anziano cronico non autosufficiente: aspetti clinici, sociali ed etici;
- casi clinici;

5) la salute degli immigrati:

- definizione di immigrato e studio del fenomeno;
- immigrato regolare, irregolare, clandestino;
- impianto normativo attuale - programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- la salute degli immigrati tra sicurezza collettiva e diritto alla persona;
- diritto alla salute bene inalienabile, diritto indivisibile;
- casi clinici;

6) disturbi pervasivi dello sviluppo: autismo:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia dell'autismo;
- dalla mamma frigorifero all'ipotesi di malattia genetica;
- criteri diagnostici, fattori di rischio, comorbilità;
- comunicazione verbale e non verbale;
- progetti socio-assistenziali in caso di autismo;
- casi clinici.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 1

6 Crediti

Docente: MIODINI Stefania

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

- Il processo di aiuto e gli strumenti del Servizio Sociale. - Caratteristiche e dinamiche nella relazione professionale. - Aspetti tecnico-professionali e aspetti burocratico-amministrativi del processo di aiuto. - Gli strumenti professionali: il colloquio (con specifici approfondimenti legati ai diversi contesti operativi), la visita domiciliare, il gruppo e la documentazione. - L'analisi del contesto territoriale e gli assunti del lavoro di comunità. - Fondamenti teorici e aspetti metodologici del lavoro di rete.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. Miodini, M.T. Zini, Il colloquio di aiuto – Teoria e Pratica nel Servizio Sociale, Roma, Carocci, 2004.

S. Miodini, M.T. Zini, Il gruppo – Uno strumento di intervento nel sociale, Roma, Carocci, 1999.

R. Martini, A. Torti, Fare lavoro di comunità, Roma, Carocci, 5a ristampa, 2009.

Testi consigliati:

E. ALLEGRI, P. PALMIERI, F. ZUCCA, Il colloquio nel servizio sociale, Carocci, 2006

V. FABBRI, Il gruppo e l'intervento sociale. Progettare, condurre, valutare, Carocci, 2006 Codice

F. FERRARIO, Il lavoro di rete nel Servizio Sociale, Roma, Carocci, 1992. S. FARGION, I linguaggi del Servizio Sociale, Roma, Carocci, 2002.

D. GALLI, Servizi sociali e giustizia minorile. Il quotidiano dell'assistente sociale: tra ascolto e documentazione, Franco Angeli, 2008

M. GONZO, A. MOSCONI, M. TIRELLI, (a cura di), L'intervista nei servizi socio-sanitari, Uno strumento conoscitivo e d'intervento per gli operatori, Cortina, Milano, 1999

C. KANEKLIN, Il gruppo in teoria e in pratica. Uno strumento per il lavoro psicologico, clinico e sociale, Cortina Libreria Milano, 1993 G. DE LEO – B. DIGHERA – E. GALLIZIOLI, La narrazione nel lavoro di gruppo. Strumenti per l'intervento psicosociale, Carocci, 2005

F. FERRARIO, Il lavoro di gruppo nel servizio sociale. Prospettive teoriche e metodi d'intervento, Carocci, 2001

G. BRAIDI, Il corpo curante. Gruppo e lavoro di équipe nella pratica assistenziale, Franco Angeli, 2002

G. PASQUI, Progetto, Governo, Società – Ripensare le politiche territoriali, Milano, Franco Angeli, 2005.

M. FERRARI, La frontiera interna, Welfare locale e politiche sociali, Academia Universa Press, 2010

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di permettere agli studenti di acquisire: - conoscenze ed abilità per la costruzione del progetto di intervento di servizio sociale e alla conduzione della relazione d'aiuto, con un approccio alla persona che tenga conto della famiglia e della comunità di appartenenza; - competenze in ordine al procedimento metodologico nelle diverse funzioni attribuite al servizio sociale professionale, e di conoscenze per l'uso degli strumenti e delle tecniche proprie del servizio sociale professionale; - competenze indirizzate a garantire l'unitarietà dell'intervento professionale e la globalità dell'approccio ai bisogni della persona, della famiglia, della comunità.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali accompagnate da lavori in sottogruppo/esercitazioni, discussioni in plenaria ed elaborazioni da parte degli allievi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale sui testi obbligatori e su un testo a scelta e lavoro di approfondimento critico su un caso. Le verifiche dovranno permettere di valutare: - La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso - La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari - La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione - La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale Le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese. La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE 2

6 Crediti

Docente: DOTTI MONICA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso è relativa alla presentazione dell' approccio sistemico – relazionale, in cui saranno approfondite:
- Le basi teoriche - Le fasi del processo metodologico - Gli strumenti e gli interventi specifici del servizio sociale - La valutazione nel servizio sociale
Nella seconda parte del corso sarà approfondita l' analisi del contesto politico-istituzionale in cui si muove l' assistente sociale ,le strategie di rete e di comunità e il lavoro per progetti.Saranno inoltre approfondite le seguenti connessioni: - Valutazione e qualità - Riflessività e autovalutazione - Valutazione valoriale - Valutazione con metodologie qualitative - Assessment e qualità dell' azione professionale - Approcci e metodi di analisi e di valutazione - Formazione e valutazione
La terza parte del corso si focalizzerà sulla documentazione nel servizio sociale ,prendendo in particolare considerazione : - Gli strumenti e le tecniche a supporto della redazione della documentazione rispetto diverse tipologie testuali (espositive, interpretative, descrittive e argomentative). Sarà inoltre approfondito un particolare settore del lavoro dell' assistente sociale legato ai temi della salute , della malattia e della cura ,che richiede una rilevante integrazione con il contesto sanitario e con i suoi paradigmi di significato: Il servizio sociale ospedaliero

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Campanini, l' intervento sistemico: Un modello operativo per il servizio sociale, Carocci, Roma, 2002

A . Campanini (a cura di) , La valutazione nel servizio sociale, Carocci, Roma, 2006

A. Zilanti, B. Rovai, Assistenti Sociali professionisti. Metodologia del lavoro sociale, Carocci, Roma, 2007

M. Riccucci, Scrivere per il Servizio Sociale , Carocci, Roma, 2014

M. Dotti, Il servizio sociale ospedaliero, Carocci, Roma, 2015

- Il Nuovo Dizionario di Servizio Sociale (diretto da A. Campanini) , Carocci, Roma, 2014 per le seguenti voci:
Rischio- Auto aiuto-sussidiarietà-responsabilità-identità- resilienza-valutazione dei servizi-segreto professionale-community care-caregiver-sostenibilità

Codice Deontologico anno 2009

Un testo a scelta su aree o temi specifici di intervento del servizio sociale, sulla base delle seguenti indicazioni bibliografiche:

-A.C. BALDRY, Dai maltrattamenti all' omicidio. La valutazione del rischio di recidiva e dell' uxoricidio, F. Angeli, Milano, 2011

- M.C. BASURTO, Il Servizio sociale professionale applicato alle dipendenze patologiche, Carocci, Roma, 2004

- T. BERTOTTI, Bambini e famiglie in difficoltà, Carocci, Roma 2012

- G. BRAIDI, Il corpo curante. Gruppo e lavoro d' equipe nella pratica assistenziale, F. Angeli, Milano, 2011

- A. CABASSI, M.T. ZINI, L' assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato, Carocci, Roma, 2004

- A. CAMPANINI (a cura di), Il servizio sociale nella società multietnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive, Milano, Unicopli, 2002.

- S. CIRILLO, Cattivi genitori, Cortina, Milano, 2006

- B. DE ROIT, C. FACCHINI, Anziani e badanti. Le differenti condizioni di chi è accudito e di chi accudisce, F. Angeli, Milano, 2010

- M. DOTTI, S.LUCI, Donne in cammino, salute e percorsi di cura di donne immigrate, F. Angeli, Milano, 2008

- L. FRIGGERI, Diverse normalità, Carocci, Roma, 2006

- C. LANDUZZI (a cura di), Gli anziani nelle nostre case e nelle nostre città. Il maltrattamento, F. Angeli, Milano, 2011

- M. MALACREA, A. VASSALLI (a cura di), Segreti di famiglia .L'intervento nei casi di incesto, Cortina, Milano, 1990.

- M. MALAGOLI TOGLIATTI, L. ROCCHIETTA TOFANI, Famiglie multiproblematiche, Carocci , Roma, 2002.

- P. ROMITO, M. MELATO, La violenza sulle donne e sui minori, Carocci, Roma, 2013

- A. SORRENTINO, Figli disabili, Cortina, Milano, 2006. - M. TOGNETTI BORDOGNA, Promuovere i gruppi di self-help, F. Angeli, Milano, 2002

OBIETTIVI FORMATIVI

-Acquisire conoscenze teoriche sull' approccio sistemico relazionale come modello teorico per la pratica del servizio sociale , favorire la comprensione e l' applicazione della conoscenza dello stesso nei riguardi di un approccio professionale dello studente al lavoro. -Sviluppare competenze nella gestione del processo d' aiuto, secondo adeguatezza metodologica, indirizzando l' intervento professionale in particolare alla dimensione familiare, tenendo presente le variabili del contesto sociale. -Approfondire il significato di alcuni strumenti e interventi specifici del servizio sociale alla luce dell' approccio sistemico relazionale. -Affrontare i temi della valutazione e della documentazione nell'

intervento professionale del servizio sociale. Analizzare ed approfondire uno specifico settore d' intervento del servizio sociale professionale che richiede una particolare integrazione con il contesto sanitario, quello ospedaliero. Gli obiettivi saranno conseguiti attraverso la frequenza dell' insegnamento e lo studio del materiale indicato. L' insegnamento ha come obiettivo il conseguimento di un' autonomia di giudizio, di capacità comunicative e di apprendimento coerenti con quanto definito negli obiettivi specifici del corso di afferenza e dell' area di apprendimento.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, utilizzo di modalità interattive e videoproiezioni, seminari, discussioni in plenaria, lavori di gruppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO

Saranno effettuate verifiche finali scritte e orali. Le verifiche dovranno permettere di valutare: - La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel

corso - La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari - La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione - La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale. Nelle verifiche scritte, tali conoscenze e competenze verranno valutate attraverso domande aperte. Nella verifica sia orale che scritta le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese. La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

POLITICHE SOCIALI

6 Crediti

Docente: PELLEGRINO Vincenza

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

Il corso tratta dell'evoluzione del welfare occidentale moderno in chiave comparativa (tra i diversi paesi europei), affrontandone i cambiamenti (in particolare nel corso del '900) e la suddivisione in settori specifici (politiche assistenziali, sanitarie, previdenziali, del lavoro) rispetto al modificarsi degli equilibri Stato-Mercato, per poi approdare alle ultime e

più recenti trasformazioni legate alla crisi del sistema produttivo europeo, alla precarizzazione crescente delle masse e alle altre principali dimensioni del mutamento sociale che stiamo vivendo. In particolare, nella prima fase del corso vengono esplorate le diverse forme di normazione negli equilibri Stato-Mercato e le diverse fasi storiche del welfare state (espansioni e contrazioni); nella seconda parte vengono esplorati modelli normativi e operativi che contraddistinguono diversi sistemi di welfare regionale, nazionale ed europeo; nella terza parte del corso vengono descritte le dimensioni normative e operative di diversi ambiti delle politiche sociali italiane; infine nella quarta parte del corso si affrontano gli scenari del possibile futuro del welfare (welfare lib; welfare mix; community welfare, ecc.).

TESTI DI RIFERIMENTO

Il corso si basa su tre tipi di materiali: Le dispense del corso a cura della docente (pp. 60 circa);

Capitoli e saggi centrati sul mutamento sociale in corso e l'evoluzione delle politiche sociali europee, e in particolare:

- Frisby D., Modernità. Breve introduzione, da Enciclopedia Scienze Sociali, Treccani - Weber M., Considerazioni Intermedie, Armando editore, solo parte seconda
- Conti F., Silei G., Breve Storia dello Stato Sociale, solo capitolo "Verso la fine dello stato sociale"
- Tognetti M., Lineamenti di Politiche Sociali, solo capitolo "Politica e Politiche Sociali"
- rivista Animazione Sociale, inserto monografico, Welfare Bene Comune, solo saggi di Montebugnoli A., Vecchiato T., de Leonardis O.

- Mazzoli G., Nicoli MA, Pellegrino V., Ipotesi di fondo per la programmazione locale partecipata per un welfare di comunità (formato pdf scaricabile dal sito studenti);

Libri sulle politiche sociali viste dai cittadini e fruitori (utenti dei servizi, soggetti vulnerabili).

Un testo a scelta tra:

- Pellegrino V., L'occidente e il Mediterraneo agli occhi dei migranti, Unicopli, 2009 (tematiche: nuove forme di migrazioni e politiche dell'integrazione)
- Pellegrino V., Follie Ragionate. Il male e la cura agli occhi dei pazienti psichiatrici, UTET, 2012 (tematica: disagio psico-sociale e risposta dei servizi socio-sanitari)
- Pellegrino V. (a cura di), @esistenze precarie. Capitalismo biocognitivo e precari universitari, Ombre Corte editore, 2016 (in uscita) (tematica: precarietà lavorativa e politiche del lavoro)

OBIETTIVI FORMATIVI

Rispetto alle conoscenze e alla capacità di comprensione (Descrittore 1) il corso mira all'acquisizione di una visione storica (evoluzione nel tempo dei sistemi di welfare) e comparativa (comprendere le politiche sociali italiane in comparazione ad altre) poiché tali approcci aiutino lo studente a collocare il quadro normativo delle politiche sociali all'interno di un più complesso scenario socio-politico, di cui comprendere il mutamento. In particolare, i diversi ambiti delle politiche sociali legati alla previdenza, al lavoro, alla sanità ecc., pur illustrati separatamente perché se ne colgano i fondamenti, sono continuamente ricondotti ad un quadro più generale di interazione tra gli attori delle politiche (Stato, Mercato, Terzo settore, famiglie.) propri di un dato contesto locale o nazionale perché gli studenti comprendano le dinamiche che caratterizzano l'equilibrio o il conflitto tra attori e/o gruppi sociali. Rispetto alla capacità di comprensione applicata alla possibile futura realtà professionale, il corso mira a contestualizzare le nozioni apprese sulle politiche sociali rispetto alle modalità operative proprie del servizio sociale italiano attraverso testimonianze (seminari con esperti, visione di film e dibattito), al fine di permettere allo studente di effettuare un continuo spostamento tra livelli macro (filoni delle politiche, strutture istituzionali, dimensioni normative) e livelli micro (strumenti dell'operatore sociale, conflitti con l'utenza ecc.). Il corso è poi particolarmente interessato allo sviluppo dell'autonomia di giudizio rispetto ai temi trattati (descrittore 3) ed in tal senso si propone di fornire strumenti di osservazione e di confronto con realtà sperimentali che facilitano l'osservazione diretta della realtà e l'analisi empirica delle "forme locali" del mutamento sociale in atto e delle politiche sociali. Molto spazio viene dato nella valutazione finale a tali riflessioni.

METODI DIDATTICI

Il corso è impostato su 4 diversi tipi di lezione che sono apparsi adatti ad un numero relativamente consistente di studenti (80 circa): Lezioni teoriche condotte dall'insegnante con dibattito finale centrato

sulle 'parole chiave', lezioni finalizzate all'apprendimento dei fondamenti di politiche sociali europee; Visione di film centrati sui servizi sociali in Europa, la figura del social worker, il modo in cui cittadini e utenti recepiscono le politiche

sociali, visione finalizzata al ripasso dei concetti insegnati e all'acquisizione critica di essi. In particolare, si effettua la scelta con gli studenti all'interno di una filmografia europea a cui sensibilizzarli (perché il film resti come strumento di formazione permanente anche dopo il corso), tra cui quelli scelti gli anni passati: Ladybird Ladybird, 1994, regia Ken Loach; Piovono pietre 1993, Ken Loach; Saimir 2004, Francesco Munzi; Luce dei miei occhi 2001, Giuseppe Piccioni; Il matrimonio di Lorna 2008, Jean-Pierre e Luc Dardenne. Seminari con "ospiti esperti": le lezioni teoriche sono inframmezzate da seminari condotti in co-presenza con testimoni e/o esperti di politiche sociali ai quali gli studenti possono porre domande dopo una prima breve esposizione. Gli esperti sono scelti solitamente non solo per competenza specifica ma per capacità di stimolo critico rispetto alle sfide attuali del welfare e a filoni innovativi e/o sperimentali nell'ambito delle politiche sociali. Agli studenti vengono forniti inoltre elenchi di seminari tematici (sulle politiche sociali) in corso nella città, ai quali sono invitati a recarsi. Laboratori: durante il corso agli studenti vengono proposti diversi laboratori (gli studenti si suddividono in sottogruppi), in via di definizione, tra cui: sociologia dei processi culturali: quest'anno i laboratori saranno dedicati più specificamente ai temi della "scomparsa di futuro" (fine della produzione utopica alla quale si ancorava lo stato sociale) e dei possibili scenari futuri del welfare (esperienze di welfare generativo e partecipativo); sociologia della vita quotidiana applicata a contesti specifici di cura e lavoro sociale (quest'anno: il "carcere"). I laboratori hanno specifica verifica (report) e valutazione finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica del corso è così articolata: Prova scritta finale basata prevalentemente sulle dispense, i materiali di sagistica, i materiali forniti dagli esperti invitati come testimoni ai seminari. Si tratta di 5 domande aperte obbligatorie e 1 a scelta tra altre 5 (tempo a disposizione 4 ore circa). Le domande sono aperte e generali, mirate a sviluppare negli studenti la capacità di elaborazione critica. Si tratta ad

es. spesso di elaborare una propria visione sul futuro del welfare o sulle differenze a proprio giudizio più pregnanti tra i paesi ecc. Infine, non si tratta solo di verificare l'apprendimento nozionistico ma di sollecitare la sintesi tra diversi "capitoli" di studio, di sollecitare la capacità di comprensione rispetto a domande aperte e formulate in maniera complessa (descrittore 1). Relazione di un testo a scelta tra quelli centrati sul punto di vista degli utenti rispetto alle politiche sociali, alla loro visione critica di politica e servizio sociale. La relazione prevede una prima parte rielaborativa del testo letto ed una seconda parte di analisi critica (integrazione con altre fonti, parte finale legata al proprio orientamento come futuro social workers). In tal senso, le relazioni (che non possono essere inferiori alle 3/4 cartelle) verificano la capacità di comprensione applicata al proprio contesto sociale e alla propria futura professionalità (descrittore 2). Relazione sui laboratori. Questa verifica vuole insistere ancora sulla capacità di comprensione applicata ma anche sulla autonomia di giudizio dello studente e sulla sua abilità comunicativa. La valutazione finale dello studente emerge dalla media ponderata dei punteggi ottenuti dallo studente nelle diverse prove, che devono essere tutte presenti come requisito di sufficienza (se ne manca una, lo studente risulta insufficiente). In particolare: la prova scritta, valutata in 30esimi, vale il 40% del voto finale. Per prendere la sufficienza, lo studente deve rispondere a tutte le domande aperte obbligatorie. A seconda della capacità critica e di approfondimento il voto varia; la relazione del testo, anch'essa in 30esimi, vale 30% del voto finale; l'elaborato finale rispetto ai laboratori in 30esimi vale 30% del voto finale. Agli studenti vengono spiegati questi criteri di valutazione all'inizio del corso.

PROGRAMMA ESTESO

PRIMA PARTE delle lezioni: si inquadrerà il welfare moderno come "costruzione sociale" discendente dagli elementi costitutivi del processo di modernizzazione (istituzionalizzazione del legame sociale, processi di specializzazione tecnica delle istituzioni, differenziazione sociale ecc.) che assunse forme specifiche e differenti nello scenario occidentale ed europeo (il corso adotta un'ottica comparativa, in particolare tra Europa mediterranea e quella scandinava).

SECONDA PARTE delle lezioni sarà dedicata alla transizione che viviamo, all'attuale fase di capitalismo tardo-moderno di tipo "finanziario" e al tempo stesso "culturale" e "wikinomico", alle conseguenze che essa comporta sul piano delle vulnerabilità sociali da un lato e sulla contrazione dello stato sociale e dall'altro lato.

TERZA PARTE delle lezioni cercherà di mostrare possibili nuove forme di governo del mutamento, che comportano un deciso ripensamento del welfare state (con particolare riferimento alle proposte del welfare "partecipativo" e "generativo").

La QUARTA PARTE del corso si baserà su un approfondimento LABORATORIALE che permetterà la suddivisione degli studenti in piccoli gruppi. I laboratori approfondiranno, con modalità di confronto attivo, 3 diverse tematiche inerenti quanto visto nelle lezioni precedenti. In particolare, i laboratori nell'anno accademico in corso approfondiscono i processi di mutamento sociale della società contemporanea tardo-capitalista. L'intenzione è quella di costituire contesti di lezione con un numero minore di studenti – per favorire il loro coinvolgimento – all'interno di contesti in cui possono essere presenti anche operatori sociali e sanitari, altri studiosi ecc – in modo da favorire il confronto tra studenti e contesto cittadino. Ciascun laboratorio sarà considerato per circa 12-15 ore, quindi gli studenti di Politiche Sociali dovranno seguirne 1 a scelta. Per l'anno accademico 2015-2016 i seminari laboratoriali proposti saranno: Lab a) "Welfare partecipativo e programmazione delle politiche locali: cosa vuole dire alimentare lo stato sociale oggi?" Ciclo di riflessione sul possibile assetto futuro del welfare e sulle "parole nuove" che servono per immaginarlo - approfondimento sui nuovi costrutti di welfare "partecipativo", "generativo", "bene comune" – e sulle competenze necessarie per i futuri social workers che vogliono lavorare in questa direzione. Laboratorio b) "Il lavoro sociale e le

nuove forme dell'animazione collettiva e gruppale. Il Teatro come linguaggio e come strumento di lavoro" (in collaborazione con Teatro DUE di Parma e Az USL di Parma). Ciclo di incontri laboratoriali e di seminari finalizzati ad inquadrare le possibilità del teatro come strumento di lavoro per attivare partecipazione, contrastare l'isolamento, permettere la socializzazione delle vulnerabilità individuali e isolate. Gli studenti lavorano prima e durante la rassegna "Dolore in Bellezza", giunta al sesto anno, e dedicata ciascun anno ad una problematica psico-sociale diversa (negli anni passati: depressione genitoriale, violenza di genere, solitudine di massa, disattivazione dei giovani.). Quest'anno il tema prescelto dovrebbe essere: "Presente frenetico, scomparsa della memoria, rimozione collettiva e stanchezza permanente: vivere all'epoca della 'CRONOFRENIA'" Lab c) "La vita quotidiana in carcere e il lavoro sociale necessario ad alimentare le forme di progettualità sociale e di resistenza esistenziale: un laboratorio con i carcerati per comprendere come ridefinire il "futuro", la "giustizia" e il "perdono" anche all'interno dell'isolamento carcerario" (progetto in collaborazione con Coop Sirio e Az USL di Parma) (per un numero limitato di studenti, max 15). Il laboratorio prevede una serie di approfondimenti sulla vita in carcere e sulle politiche carcerarie, seguiti poi da un laboratorio narrativo (scritture intorno alle parole del libro di Carofiglio: "La manomissione delle parole", Rizzoli ed.), seguito poi da alcuni incontri con i carcerati che hanno lavorato sul medesimo testo.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

9 Crediti

Docente: STEFANINI Pietro

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

I principi ispiratori, valori e atteggiamenti professionali del lavoro sociale:

- eguaglianza e solidarietà
- la Costituzione
- il codice deontologico dell'assistente sociale

Il contenuto dell'intervento assistenziale

- i bisogni e le risposte della società
- l'intervento sociale, motivazioni e soggetti
- marginalità ed emarginazione

Elementi di storia dell'assistenza e del servizio sociale

- l'evoluzione storico-culturale dei sistemi di assistenza
- beneficenza, assistenza, sicurezza sociale, sussidiarietà, servizi sociali e sistema integrato dei servizi.
- origini e sviluppo del servizio sociale nei paesi anglosassoni
- origini e sviluppo del servizio sociale in Italia
- il servizio sociale nel sistema di welfare italiano dagli anni '80

Le basi teoriche del servizio sociale

- modelli teorico operativi per il lavoro con la persona singola
- modelli teorico operativi per il lavoro con i gruppi
- modelli teorico operativi per il lavoro con la comunità

Il procedimento metodologico nel servizio sociale

- le fasi del procedimento metodologico
- unitarietà e differenze nelle varie dimensioni del servizio sociale

Gli strumenti del servizio sociale (nozioni)

- il colloquio
- il lavoro di gruppo, in gruppo, con i gruppi
- il lavoro per e con la comunità
- la documentazione professionale

TESTI DI RIFERIMENTO

Dal Pra Ponticelli M., Pieroni G., Introduzione al servizio sociale. Storia, principi e deontologia, Carocci, Roma
Simonetta Filippini, Eliasabetta Bianchi, Le responsabilità professionali dell'assistente sociale, Carocci Faber, 2013

Zini M.T., Miodini S., Il colloquio di aiuto, Carocci, Roma

Codice deontologico dell'assistente sociale, 2009 (dal sito dell'Ordine Professionale a.s.)

Articoli:

- ISTAT: La povertà in Italia, 2012 (aggiornamento 2013, se disponibile)
- Alan Twelvetrees: Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati (Erickson, 2006)
- Verranno inoltre messi a disposizione delle allieve e degli allievi i seguenti articoli non pubblicati:
 - Giorgio Campanini, Per una storia dell'idea di eguaglianza;
 - Nicolò Lipari, La cultura della solidarietà nella Costituzione italiana;
 - Pietro Stefanini, Mandato istituzionale e mandato dato professionale

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla complessità della professione, offrendo una possibile chiave di lettura del lavoro sociale, per avere una conoscenza del servizio Sociale nella sua evoluzione storica e nel contesto attuale, ricercandone le origini nelle concezioni dell'uomo ed in un'analisi storico-culturale dei bisogni e dei sistemi di risposte della società, in rapporto all'evoluzione socio-economica ed istituzionale.

Obiettivo specifico sarà quello di approfondire

- i principi ed i valori di riferimento della professione, in una prospettiva che tenga sempre più conto della dimensione europea e delle connessioni internazionali, nonché dei problemi inter-culturali posti dai significativi cambiamenti che stanno interessando la nostra popolazione.

- Gli aspetti costitutivi della professione: conoscenze teoriche, procedimento metodologico e strumenti professionali

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni frontali da parte del docente e seminari di approfondimento con il contributo di assistenti sociali che lavorano in diversi ambiti di attività nelle quali si esplica la professionalità dell'assistente sociale. Su alcune tematiche verranno proposti lavori di piccolo gruppo

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede un colloquio orale sul programma del corso e la presentazione di un elaborato scritto da parte dello/a studente /essa su una delle tematiche proposte nei seminari professionalizzanti

Le verifiche riguarderanno le seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati

- Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni
- Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche sociali complesse presentate nel corso
- Abilità comunicative (communication skills): come sa rappresentare oralmente gli apprendimenti e come sa de-scriberli in un elaborato scritto di riflessione personale su una tematica specifica del lavoro dell'assistente sociale
- Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale.

PROGRAMMA ESTESO

Programma esteso Seminari tematici.

Hanno lo scopo di far comprendere le principali aree di attività dell'assistente sociale, le difficoltà e le problematiche che affronta, anche al fine di consentire una maggior consapevolezza rispetto alla scelta degli studi che le studentesse e gli studenti hanno compiuto

o Il segretariato sociale.

o Il servizio sociale per le famiglie, i bambini e gli adolescenti in difficoltà: l'assistente sociale e i compiti di prevenzione e tutela.

o Il servizio sociale e le persone con disabilità: sostegno del sistema dei servizi e funzioni professionali.

o Il servizio sociale per le persone con problemi psichici: sistema dei servizi e funzioni professionali specifiche.

o Gli interventi a favore delle persone adulte in difficoltà.

o Il servizio sociale per le persone in condizione di dipendenza.

o Il servizio sociale per le persone anziane

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI

9 Crediti

Docente: SANDROLINI ANTONIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso affronterà il tema della famiglia e delle sue evoluzioni nella società odierna. Approfondirà le dinamiche familiari che ne caratterizzano il ciclo di vita, con particolare riferimento a specifiche aree quali: La separazione e il divorzio. Le famiglie ricomposte, Famiglie migranti, la tossicodipendenza, la famiglia e la disabilità psichica e fisica; la famiglia multiproblematica e la trasmissione intergenerazionale; il maltrattamento all'infanzia

TESTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA DI BASE

- L. Fruggeri, Famiglie, Carocci, 1997, Roma
- M. Malagoli Togliatti, A. Lubrano Lavadera, Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia, Il Mulino, 2002, Bologna
- A. Cabassi, M.T. Zini, L'assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato, Carocci, 2004, Roma

APPROFONDIMENTI (di cui un testo a scelta completo obbligatorio)

- E. Spinelli, Immigrazione e Servizio Sociale, Carocci, 2003, Roma
- S. Cirillo, R. Berrini, G. Cambiaso, R. Mazza, La famiglia del tossicodipendente, Raffaello Cortina, 1996, Milano
- S. Cirillo, Cattivi genitori, Raffaello Cortina, 2005, Milano
- L. Fruggeri, Diverse normalità. Psicologia delle relazioni familiari, Carocci, 2005, Roma
- T. Bertotti, Bambini e famiglie in difficoltà, Carocci, 2012 Roma.

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del corso gli studenti devono manifestare

- la conoscenza delle dinamiche relazionali presenti nel ciclo vitale della famiglia con particolare riferimento alle dinamiche delle nuove forme familiari nel contesto attuale e dei quadri teorici su cui si fondano;
- la capacità di applicare le loro conoscenze alla professione di Assistente Sociale, nella presa in carico e nella gestione della relazione di aiuto con famiglie in difficoltà che si rivolgono spontaneamente o che sono inviate al Servizio.
- la capacità di raccogliere e interpretare informazioni sulle dinamiche familiari in modo da sviluppare valutazioni sui casi in autonomia, tenendo conto anche della dimensione etica
- la capacità di comunicare queste informazioni, sia nella relazione con gli utenti che nell'ambito delle équipe multidisciplinari;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono necessarie sia per operare con un corpo sistematico di conoscenze teoriche, una base metodologica e l'uso di strumenti professionali specifici, sia per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

METODI DIDATTICI

LEZIONE FRONTALE e LAVORO IN GRUPPO Durante le lezioni verranno discusse le problematiche generali connesse ai temi della psicopatologia delle relazioni familiari. Il corso sarà affiancato da lavori in gruppo e integrato da seminari teorico-operativi condotti da assistenti sociali su temi specifici.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso sarà integrato da seminari teorico-operativi condotti da Assistenti Sociali sui temi:

- La famiglia del tossicodipendente
- La famiglia con disabilità psichica e fisica
- La famiglia mal-trattante e l'allontanamento del minore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME ORALE- La valutazione finale verrà effettuata in forma orale al fine di verificare :

- 1) la conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso
- 2) la capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altre discipline
- 3) la capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare giudizi professionali sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi lezione e a tirocinio
- 4) la capacità di applicare le conoscenze apprese alla pratica professionale svolta nel tirocinio

La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

6 Crediti

Docente: CABRINI Silvia

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

“Le prime lezioni riguardano argomenti di carattere generale quali l’analisi dei principali modelli teorici di riferimento in psicologia dello sviluppo. La seconda parte del corso è rivolta alla trattazione degli elementi basilari di relativi alle fasi dello sviluppo, dalla nascita alla fanciullezza. La terza parte del corso tratta lo specifico dello sviluppo sul piano cognitivo e affettivo, e dei fattori biologici e ambientali che li influenzano.”

TESTI DI RIFERIMENTO

Corso di psicologia dello sviluppo. A.E. Berti, A.S. Bombi . Il Mulino, 2013. durante il corso potranno essere distribuiti materiali ulteriori

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire una formazione di base relativa alle principali teorie psicologiche dello sviluppo; acquisire una conoscenza e una comprensione articolata sui processi cognitivi e socioemotivi implicati nella costruzione dell’identità; maturare una riflessione critica sui determinanti biologici e ecologici dello sviluppo.

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno presentati e discussi i temi fondamentali connessi con il tema dello sviluppo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La prova finale consiste in un colloquio orale, attraverso cui verrà valutato il livello delle conoscenze maturate, la capacità di riflessione critica sui contenuti, l’abilità di integrare conoscenze teoriche e aspetti clinici. A integrazione di questo, verrà richiesto agli studenti di effettuare una presentazione power point su un argomento di interesse nella materia identificato nel corso delle lezioni. La valutazione della soglia di insufficienza attiene al non raggiungimento di un livello minimo di conoscenze.

PSICOLOGIA SOCIALE

6 Crediti

Docente: QUADRELLI ISABELLA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso intende presentare le prospettive e i concetti fondamentali della psicologia sociale e fornire gli strumenti per una comprensione, in chiave psicosociale, dei comportamenti, dei processi interattivi e di gruppo. Nel corso delle lezioni verranno dapprima presentate le principali prospettive di studio nell'ambito della psicologia sociale e, successivamente, attraverso l'approfondimento di alcuni concetti fondamentali, quali quelli di ruolo, identità, influenza sociale e specificità situazionale, verranno analizzati la natura della "persona" e del comportamento secondo una prospettiva socio-costruzionista. Nell'ultima parte del corso si considereranno i processi implicati nella definizione dei ruoli di genere nei contesti familiari, con particolare riferimento alla costruzione sociale della genitorialità.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti (2/3 delle presenze):

- V. Burr, La persona in psicologia sociale, Il Mulino, Bologna, 2004
- A. L. Zanatta, Nuove madri e nuovi padri, Il Mulino, Bologna 2011
- Ulteriori materiali di studio verranno indicati agli studenti nel corso delle lezioni Per gli studenti non frequentanti
- V. Burr, La persona in psicologia sociale, Il Mulino, Bologna, 2004
- A. L. Zanatta, Nuove madri e nuovi padri, Il Mulino, Bologna 2011
- L. Fruggeri, Diverse normalità, Carocci, Roma 2005

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di sviluppare le conoscenze fondamentali della disciplina (concetti di ruolo, identità, gruppi, influenza sociale) e la comprensione dei processi psicosociali implicati nella costruzione delle identità di genere e dei ruoli genitoriali. Viene altresì promossa la capacità di applicare le conoscenze apprese sia ad altri contesti disciplinari – data la natura interdisciplinare di alcuni concetti base della disciplina – sia ai contesti di esperienza dello studente, maturati soprattutto nell'ambito del tirocinio formativo e dell'attività professionale.

METODI DIDATTICI

Nella prima parte del corso, per la presentazione degli orientamenti teorici e dei concetti di base si farà ricorso alla lezione frontale affiancata da esercitazioni, lavori in piccoli gruppi e visione/discussione di filmati. L'approfondimento delle tematiche relative alle identità di genere e ai ruoli familiari verrà affrontato utilizzando metodologie quali: discussione di film, approfondimenti a partire da materiali didattici forniti dal docente, seminari di approfondimento gestiti da esperti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verranno effettuate verifiche finali scritte e orali. Le verifiche dovranno permettere di valutare: - La conoscenza maturata dallo studente sugli argomenti trattati nel corso - La capacità di effettuare opportuni collegamenti tra gli argomenti trattati nel corso e tra questi e altri ambiti disciplinari - La capacità di individuare gli elementi rilevanti sui quali basare i propri giudizi sulle tematiche e i problemi affrontati e discussi a lezione - La capacità di applicare le conoscenze apprese ai propri contesti di esperienza formativa e professionale. Nelle verifiche scritte, tali conoscenze e competenze verranno valutate attraverso domande aperte. Nella verifica sia orale che scritta le domande saranno differenziate per obiettivo e tenderanno sia a verificare le conoscenze dello studente sia la sua capacità di giudizio e di applicazione delle conoscenze apprese. La valutazione è considerata sufficiente qualora lo studente dimostri una piena conoscenza dei concetti di base e delle tematiche affrontate a lezione, nonché una sufficiente capacità di effettuare collegamenti e di riflettere su quanto appreso.

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

9 Crediti

Docente: SCIVOLETTO Chiara

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

A partire dalla concezione classica di penalità, si affronterà il tema del controllo sociale, illustrando i modelli della retribuzione, della riabilitazione e della riparazione. Particolare attenzione sarà data al ruolo del servizio sociale nel contesto penale e penitenziario. Il discorso si concentrerà quindi sulla relazione tra servizio sociale e giustizia penale nell'ambito minorile. Verranno quindi analizzati, in chiave sociologico-giuridica, il processo minorile penale e le pratiche di mediazione penale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

D. SCARSCELLI, G. VIDONI, La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2008;

C. SCIVOLETTO (a cura di), Mediazione penale minorile: rappresentazioni e pratiche, Milano, Franco Angeli, 2009;

C. SCIVOLETTO, Sistema penale e minori, Carocci, Roma, 2012. (n. pagine complessive pp. 493)

Lecture di approfondimento, a scelta dello studente

- V. BELOTTI, R. MAURIZIO, A.C. MORO, Minori stranieri in carcere, Guerini, Milano, 2006.

- CIASCHINI U., Servizio sociale minorile e giustizia penale, Carocci, 2012

- G. DE LEO, La devianza minorile, Roma, Carocci, ult. ed.

- A. SBRACCIA, F. VIANELLO, Sociologia della devianza e della criminalità, Bari- Roma, Laterza, 2010.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente alle principali tematiche della sociologia della devianza, con particolare riferimento ad alcune aree di intervento dell'assistente sociale. Si analizzeranno pertanto i paradigmi interpretativi del crimine e della devianza; le linee di evoluzione della disciplina e gli orientamenti più recenti; le pratiche di lavoro sociale nella giustizia penale.

Viene altresì promossa la capacità di applicare le conoscenze apprese sia ad altri contesti disciplinari – data la natura interdisciplinare di alcuni concetti base della disciplina – sia ai contesti di esperienza dello studente, maturati soprattutto nell'ambito del tirocinio formativo .

METODI DIDATTICI

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Nella prima parte, per la presentazione degli orientamenti teorici e dei concetti di base della disciplina si farà ricorso principalmente alla lezione frontale; nella seconda parte dell'insegnamento la proposta didattica verrà completata con esercitazioni e con l'ausilio di filmati e materiali di approfondimento tematico.

La parte finale del corso sarà dedicata a seminari e laboratori gestiti da esperti (operatori sociali ed operatori giuridici) e mirati all'approfondimento di alcune tematiche: le politiche penali di trattamento della devianza giovanile; l'uso delle sostanze psicotrope; le forme di mediazione, nella relazione tra sistema giuridico e sistema di welfare.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale prevede una verifica scritta composta da tre domande aperte che vertono sull'intero programma del corso.

La verifica tende a verificare lo studio dei tre testi di riferimento obbligatori e riguarderà in particolare le seguenti aree di apprendimento:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) delle problematiche e dei temi trattati durante le lezioni;

• Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) al servizio sociale, in particolare associando gli apprendimenti teorici con i seminari e le esercitazioni;

• Autonomia di giudizio (making judgements), in particolare formulando ipotesi interpretative e riflessioni personali sulle tematiche complesse presentate nel corso;

• Abilità comunicative (communication skills) dello studente: come sa descrivere e argomentare gli apprendimenti

• Capacità di apprendere, trattenere e rielaborare gli apprendimenti, anche in modo personale. I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

SOCIOLOGIA GENERALE

6 Crediti

Docente: FERRARI MARIA GRAZIA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

I contenuti delle lezioni della prima parte del corso riguardano la descrizione e l'argomentazione degli elementi costitutivi della società, quali la socializzazione, primaria e secondaria, i ruoli, l'interazione sociale, il controllo sociale, i gruppi, la cultura. Nella seconda parte del corso si trattano le principali istituzioni sociali quali la famiglia, l'istruzione, la religione, il sistema politico, i movimenti sociali e il cambiamento sociale. Nella terza parte del corso si parla in modo più specifico della comunicazione, dei modelli comunicativi, della pragmatica del comunicare, della possibilità o impossibilità del comunicare, degli assiomi della comunicazione, delle strategie comunicative, della gestione dei gruppi, della prevenzione della comunicazione conflittuale e della sua risoluzione, dell'empatia, delle principali teorie psicologiche e sociali relative al comportamento umano, di come comunicare in modo efficace nelle situazioni di disagio socio-culturale e traumatiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Ferrari M.G., *E' possibile comunicare?*, Unicopli, Milano, 2009 -Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli (1997), *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna (parte seconda, parte terza e parte quarta). -Watzlawick P., Beavin J. H., Jackson Don D., *Pragmatica della comunicazione*, Astrolabio, Roma, 1971.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere elementi essenziali e basilari di sociologia generale. Questo al fine di sviluppare negli studenti le competenze di:

- analisi sociologica nelle attività di prevenzione di situazioni critiche e di disagio;
- messa in atto di strategie di comunicazione per prevenire e sanare situazioni critiche e di disagio socio-culturale;
- intervento con pratiche proprie di un operatore del sociale.

RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO

Lo studente, al termine del corso, utilizzando le conoscenze apprese in tema di sociologia generale, dovrà dimostrare di aver acquisito conoscenze e capacità di comprensione avanzate circa:

- i contenuti basilari in tema di sociologia generale;
- le istituzioni presenti in ogni gruppo sociale micro o macro;
- le principali metodologie sociologiche;
- gli assunti di base di sociologia dei processi culturali e comunicativi;
- gli aspetti fondamentali della comunicazione;
- le strategie comunicative adeguate per prevenire situazioni conflittuali e traumatiche a livello di dinamiche diadiche o di gruppo;
- le teorie psicosociali riguardanti lo studio del comportamento umano.

Lo studente, inoltre, applicando la conoscenza e la comprensione acquisite, dovrà essere in grado, anche collaborando con altri professionisti, di:

- attuare semplici ricerche sociologiche;
- analizzare gli ambienti di vita da un punto di vista sociologico, facendo riferimento ai principali assunti della disciplina;
- comunicare in modo efficace, per risolvere o evitare situazioni conflittuali o critiche;
- analizzare le motivazioni del comportamento umano;
- mettere in atto le pratiche proprie di un assistente sociale che si trova ad operare in situazioni di disagio.

PREREQUISITI

Attitudine all'analisi e alla riflessione critica.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi di conoscenza, di capacità di comprendere e di competenza indicati dal corso sarà verificata attraverso un esame scritto. Questo richiede allo studente di rispondere a quattro domande aperte, che rileveranno l'abilità dell'argomentazione di alcuni concetti della disciplina. Si cercherà così di valutare se lo studente conosce gli assunti di base, utili per essere in grado di pianificare un intervento di analisi sociologica, in tema anche di comunicazione. Gli obiettivi si ritengono raggiunti in modo sufficiente, qualora lo studente risponda ad almeno tre domande. I criteri valutati saranno la chiarezza, la riflessione critica e l'apporto personale.

PROGRAMMA ESTESO

- Gli elementi costitutivi della società

- La socializzazione, primaria e secondaria, la famiglia, l'istruzione, la religione, il sistema politico, i movimenti sociali e il cambiamento sociale

- Il concetto di ruolo
- L'interazione sociale
- L'interazionismo simbolico
- Le rappresentazioni sociali
- La formazione dei gruppi
- La cultura e la sua influenza
- La definizione di cultura;
- Alcune metodologie di ricerca sociale
- I modelli comunicativi
- Le teorie comunicative
- Gli aspetti sintattici, semantici e pragmatici del comunicare
- Comunicazione e comprensione
- Gli assiomi della comunicazione
- Alcune strategie comunicative
- La gestione dei gruppi
- Prevenzione e risoluzione di situazioni critiche o rischiose in tema di comunicazione
- Il concetto di empatia
- Le principali teorie psicologiche e sociali relative al comportamento umano.